

Riunioni segrete

Ho una favola da raccontarvi.

Una notte di luna piena, eh sì particolare non trascurabile, di un giorno e di un anno non ben identificati, le statue della mia città si riunirono nella piazza principale, quella dei due Cavalli, per discutere di importanti questioni.

Se qualcuno si fosse attardato verso le tre o le quattro del mattino avrebbe visto il busto di Dante andarsene in giro insieme a quello del Petrarca come pure la statua di Giulio Cesare sedersi vicino a quella di Augusto l'imperatore. La riunione era presieduta da un illustre personaggio, tal Ranuccio Farnese, duca, il quale, senza indugio, affrontò il problema più spinoso all'ordine del giorno: la forte e sgradevole puzza che si avvertiva da parecchio tempo nel centro della città.

"Ormai non si riesce più a respirare" -stava dicendo- "Soprattutto i bambini soffrono di gravi attacchi di tosse. A questo si aggiunge che anche nelle belle giornate di sole, con un cielo di un azzurro intenso, i livelli di CO₂, di polveri sottili e di idrocarburi superano di tanto i limiti ammessi".

"Dobbiamo fare qualcosa!" – a parlare era stato il monumento equestre rappresentante Alessandro Farnese che, guarda caso, poggiava sopra la lapide del Buon governo.

Una statua se ne stava in disparte, senza dire nulla, era Giulia la Bella. Tutti gli sguardi delle altre si rivolsero verso di lei che espresse così il suo pensiero:

"Dovremmo convincere i bambini ad organizzare una manifestazione nella nostra città, a sfilare per le vie con tamburi, flauti, armoniche, tamburelli gridando a gran voce: Vogliamo Aria pulita! Vogliamo respirare! Basta inquinamento!"

L'idea venne accolta con entusiasmo, ma come fare per organizzare l'evento?

Fu deciso che le statue stesse avrebbero parlato direttamente ai soli bambini per metterli al corrente del loro piano.

A capo di una settimana i bambini si riunirono in gran segreto nella piazza principale e diedero inizio alla loro protesta, piena di colore e di musica che si concluse proprio davanti al Palazzo Comunale dove la Sindaca, intenerita, alla vista di questa giovane e variopinta moltitudine, non poté fare a meno di emanare un'ordinanza che impediva categoricamente l'accesso a tutte le automobili nell'intera città, dalla periferia al centro, di permettere solo autobus elettrici, di aumentare le biciclette ed i risciò messi a disposizione ai cittadini.

Infine, per ringraziare i bambini della loro importante impresa, venne creato un enorme "Parco Avventura" immerso nel verde proprio nel centro città.

Solo un occhio ben allenato avrebbe visto apparire, quello stesso giorno, sul viso delle statue un enigmatico sorriso di soddisfazione...